

tir, dove vi è un piccolo centro europeo, formato dal ristretto Corpo Consolare, e che, per un paio di mesi, alberga... l'alto personale delle Riforme, nei paesi o villaggi nei quali risiedono questi nostri ufficiali, essi sono completamente isolati, senza aver mezzo di scambiare una parola, altro che per i doveri del loro ufficio, coi contadini, o personalmente, giacchè parecchi hanno imparato il bulgaro, che è la lingua del paese, o pel tramite dell'interprete. Nell'inverno, rimangono per settimane e settimane senza nemmeno ricevere la posta, poichè le strade sono impraticabili per la neve, e il freddo raggiunge i 27 28° sotto zero, e, qualche volta, come tre anni fa, i 32°. Per parecchi mesi non possono che ben raramente percorrere i 30, i 40, i 50 chilometri di strada, che distano da Monastir o dalla ferrovia per venire a dare il loro rapporto o ricevere gli ordini dal colonnello Albera, il solo ufficiale, che nella sua qualità di Aggiunto militare per l'Italia, vesta anche qui la divisa dei nostri carabinieri, mentre gli altri essendo passati al servizio turco, indossano l'uniforme della gendarmeria ottomana col fez. Veramente gli ufficiali della Gendarmeria macedone degli altri paesi hanno il *calpak*. L'aver accettato di portare il fez fu un po' una debolezza del De Giorgis, quando il comandante generale, nel primo periodo dell'opera sua, aveva sperato di ottenere qualche cosa, mostrandosi remissivo e cortese. Allora, per non lasciarci soli anche l'Inghilterra, la quale sostenne ed aiutò sempre il De Giorgis nei momenti difficili, ordinò anche ai suoi ufficiali di rassegnarsi al fez.

Per un italiano come me è certo una sorpresa molto gradevole, scendendo dal treno, vedersi venire incontro un nostro colonnello dei carabinieri, in uniforme, lieto egli pure, sebbene non avessi l'onore di cono-